

La sfida tra Toro e Juve rovinata dagli scontri

“Allo stadio non devono più entrare pietre, bastoni e bombe carta”

Il sindaco e il presidente della Regione contro gli eccessi degli ultras all’Olimpico. L’indagine punta sulle due curve. Dopo la vittoria i caroselli in centro dei granata

**LODOVICO POLETO
MAURIZIO TROPEANO**

«Allo stadio non si va con bombe carta, pietre o bastoni. Chi lo fa offende lo sport e i tanti sportivi che seguono il calcio con passione». Il punto di vista di Piero Fassino, sindaco di Torino, tifoso juventino, viene ripreso e trasformato in una domanda dal presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, di fede granata. «Come si possono portare dentro lo stadio bombe carte petardi o anche striscioni razzisti e offensivi?». E ancora: «Ci sono complici che facilitano questi passaggi di materiale vietato?». Domande a cui dovranno dare una risposta le indagini delle forze dell’ordine mentre i due amministratori si augurano che «de persone ferite si stabiliscono prontamente».

Certo, a questo punto, c’è da domandarsi perché la violenza sia esplosa proprio ieri. Perché le tifoserie bianconere, così tranquille in casa, hanno sfoderato i petardi e le bombe carta. E perché c’è stata l’aggressione al bus bianconero in via Filadelfia. Nel primo caso la risposta è abbastanza chiara. Lo Juventus stadium è la casa della pace sociale delle varie anime della tifoseria bianconera: la squadra va bene, non c’è ragione di conflitto. Furor casa, invece, c’è la corsa ad aggiudicarsi la palma di compagnie più «dura». Così, accanto ai nomi storici di certa tifoseria piuttosto aggressiva, ne spuntano altri intenzionati a farsi strada. Come? Con gesti simili a quelli di ieri. Gli

La violenza



Via Filadelfia

L’assalto degli ultras granata al pullman della Juventus. Oltre a calci e sputi, un vetro del bus è stato rotto con un pietrata

La festa



Piazza San Carlo

Mezz’ora dopo la fine della partita centinaia di tifosi del Toro si sono riversati in centro per festeggiare la vittoria tanto attesa

investigatori della Digos hanno ben chiare certe dinamiche. E conoscono i personaggi. Tanto che, ieri, sono riusciti a bloccare sul nascere uno scontro che avrebbe potuto finire molto male, in piazza Gabriele da Gorizia.

Identico - sebbene sul fronte granata - il caso del bus. È ormai chiaro che pure quello è stato un attacco pensato a tavolino. Trecento tifo-

si non si radunano per caso: va bene che è una delle strade per lo stadio, ma c’è di più. Secondo alcuni osservatori è lo sfoggio dei muscoli, il far vedere alle altre legioni: «Noi siamo nel posto giusto al momento giusto».

Analisi che saranno approfondite nei prossimi giorni dagli investigatori della Digos di Torino guidati da Giuseppe Petronzi. Alla fine della parti-

ta, comunque, anche grazie al lavoro di Polizia e Carabinieri non ci sono state nuove violenze. I tifosi della Juve sono stati rimasti dentro lo stadio fin dopo le 18 e poi sono stati fatti uscire. La maggior parte di loro ha raggiunto a piedi o su bus, scortati dalle forze dell’ordine, piazzale Caio Mario dove avevano parcheggiato i loro mezzi.

Più o meno nelle stesse ore

i tifosi granata hanno iniziato a raggiungere il centro di Torino per celebrare un successo atteso da vent’anni. Caroselli di auto con le bandiere al vento e i clacson a tutto volume hanno accompagnato il viaggio verso il centro della città e poi fatto da cornice allo striscio domenicale affollatissimo anche per i pellegrini in città per l’Ostensione della Sindone.

L’assalto al bus
Il pullman che portava allo stadio i giocatori della Juventus è stato assalito dagli ultras in via Filadelfia

La prima bomba carta

Viene lanciata dal settore ospiti verso il primo anello della curva Primavera, provocando dieci feriti

La seconda bomba carta

Il lancio avviene poco dopo ma questa volta gli agenti riescono a intervenire e identificare i responsabili

Parla il questore

“Arriveranno parecchi Daspo. Pronti agli arresti in differita”

Intervista



Sapevamo che il derby è sempre una partita a rischio e non l’abbiamo sottovalutata

Salvatore Longo
Questore di Torino

400

agenti
È il numero
di uomini
delle forze
dell’ordine
impegnati
nel derby

«Partita a rischio Juventus - Torino? Beh, il derby a Torino è, da sempre, un match che si può definire a rischio. E questo lo sapevamo bene. Non per niente c’era stata una fase di preparazione molto intensa, fatta di riunioni e analisi con gli uomini della Digos. Il derby non è stato minimamente preso sottogamba».

Salvatore Longo, diventato questore della città da pochi mesi, non è certo dignoso delle dinamiche di confronto - e pure di scontro - che da sempre caratterizzano le diverse anime delle tifoserie granata e bianconera. E non per niente

dopo i guai all’Olimpico di ieri pomeriggio, e dopo gli arresti immediati operati dai suoi uomini dice: «Abbiamo lavorato bene».

E adesso, però, che cosa accadrà? «Adesso ci sarà una seconda parte di risposta. E sarà di ca-

rattere investigativo. L’analisi dei filmati da parte della Digos ci consentirà, infatti, di dare un volto ed un nome anche alle altre persone che si sono rese protagoniste delle violenze allo stadio».

Sta parlando di arresti in differita?

«Certo, se ci saranno le condizioni per farlo. Eventualmente ci saranno le denunce che andranno a colpire in modo incisivo tutte le persone coinvolte in questa vicenda».

Signor questore, ve lo aspettate che la partita prenda questa deriva?

«Ripeto, c’era stata un’analisi delle condizioni nelle settimane precedenti la gara. Non per niente erano stati organizzati servizi di controllo, e vigilanza già dalla mattinata».

Questo per evitare che le due tifoserie venissero in contatto fuori?

«Esattamente. E siamo riusciti ad ottenere il risultato sia durante la mattinata che nel pomeriggio, a fine partita, al momento dell’uscita



dall’Olimpico».

E i controlli agli ingressi? «Anche quelli sono stati presi in considerazione in fase di analisi del rischio».

E cosa avete fatto?

«Abbiamo raddoppiato i sistemi di filtraggio e prefiltraggio ai varchi. Ed è stato raddoppiato anche il numero degli steward presenti in loco. Oltre, naturalmente, a puntare sui sistemi di video controllo dei vari settori così da individuare rapidamente gli

Ordine pubblico
Alcuni carabinieri intervergono in via Filadelfia per sedare i tafferugli durante il passaggio del pullman della Juventus

directo allo stadio Olimpico

autori di eventuali violenze».

Anche per l’assalto, in via Filadelfia, all’autobus che stava portando i giocatori della Juventus allo stadio, poco prima della partita?

«Ma è ovvio, anche per quello. Basti pensare che una prima risposta c’è già stata. Altre ne seguiranno».

Sta parlando dei Daspo? «Sì dei Daspo. Quando gli accertamenti saranno tutti conclusi sono certo che ne arriveranno parecchi».

[LOD. POL.]